

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Una finanza a portata di tutti

Non solo Mifid II nel 2018. A gennaio entrano in vigore anche le norme riguardanti le informazioni chiave per i risparmiatori (Kid), un utile strumento di lavoro per i consulenti finanziari. Obiettivo: più trasparenza per una comunicazione su misura all'investitore

di **Sonia Ciccoletta**
e **Mattia Suardi***

A partire da gennaio il risparmiatore intenzionato a investire in prodotti del risparmio gestito quali fondi comuni o polizze vita a contenuto finanziario riceverà, tra gli altri documenti richiesti dalle nuove normative, anche il Kid (Key Information Document), un documento sintetico di massimo tre pagine, pensato per consentire decisioni di investimento consapevoli e informate. Questo documento si concentra sulle informazioni più importanti di cui ha bisogno l'investitore al dettaglio senza utilizzare la terminologia della finanza specialistica. Altra caratteristica fondamentale è la standardizzazione. Il Kid è infatti composto da una serie di sezioni predeterminate, che illustrano gli elementi principali del prodotto. Tutte le caratteristiche che rendono questo documento uno strumento di lavoro di particolare efficacia per i consulenti finanziari nell'ambito della loro relazione con i risparmiatori. È infatti previsto che il Kid, oltre a essere pubblicato sul sito web dell'intermediario che realizza il prodotto, sia consegnato al cliente prima di effettuare l'investimento.

Il Kid presenta anzitutto una sezione che spiega nel dettaglio in che cosa consiste il prodotto, seguita da sezioni più specifiche dedicate a rischi, potenziali rendimenti, costi e orizzonte temporale. Il rischio è rappresentato da un indicatore sintetico (Sri, Synthetic Risk Indicator) con una scala numerica che va da 1 (rischio più basso) a 7 (rischio più alto). Sono inoltre menzionate le eventuali coperture previste per l'investitore in relazione a specifici rischi quali, ad esempio, quelli legati agli andamenti del mercato o al-

IL KID E LA SCOMPOSIZIONE PER VOCI DI COSTO		
Costi una tantum	Costi di ingresso	Impatto dei costi da sostenere al momento dell'investimento e/o costi già compresi nel prezzo del prodotto
	Costi di uscita	Impatto dei costi di uscita alla scadenza dell'investimento
Costi correnti	Impatto dei costi di acquisto e vendita degli investimenti sottostanti il prodotto e dei costi trattenuti ogni anno per la gestione degli investimenti	
Costi accessori	Includono le commissioni di performance, che sono trattenute sull'investimento se la performance del prodotto supera il valore di riferimento, il cosiddetto benchmark	

le condizioni dell'emittente. Nel Kid, il rendimento potenziale del prodotto è rappresentato da una tabella con quattro scenari di performance, calcolati sia in termini monetari che percentuali come rendimento medio annuo: favorevole, moderato, sfavorevole e scenario di stress (quest'ultimo mostra gli impatti particolarmente negativi non già ricompresi nello scenario sfavorevole). Per i prodotti con un orizzonte raccomandato almeno pari a tre anni, gli scenari sono presentati considerando l'andamento dell'investimento a tre diverse scadenze: ad esempio, per un prodotto con un orizzonte di cinque anni, il calcolo è effettuato dopo un anno, tre anni e cinque anni. È importante ricordare che questi scenari sono una stima del rendimento futuro basata sui dati passati e, pertanto, non costituiscono un indicatore esatto.

Nella sezione del Kid dedicata ai costi si riportano i «Costi nel tempo» e la «Composizione dei costi». I primi sono rappresentati da un indicatore sintetico che illustra i costi totali, espressi come valore sia monetario che percentuale per tre diversi periodi di tempo, gli stessi utilizzati per gli scenari di performance. Anche in questo caso, l'investitore deve ricordare che si tratta di ipotesi e che i costi effettivi potranno essere diversi da quel-

li stimati, ad esempio perché le commissioni di performance sono basate su stime. Per quanto riguarda la composizione dei costi sono indicate tutte le varie voci, presentate in termini percentuali per illustrarne l'impatto nell'anno sul rendimento dell'investimento: è infatti previsto che i costi vengano ricalcolati ex post con cadenza annuale. Anche la Mifid II, che entrerà in

vigore il 3 gennaio 2018, innova sotto diversi aspetti l'informativa sui costi per l'investitore. La direttiva, infatti, introduce espressamente l'obbligo di specificare ex ante il costo totale di servizi e strumenti finanziari, compreso l'eventuale costo del servizio di consulenza, sia in termini monetari che in percentuale. Se poi si intrattiene un rapporto continuativo con il cliente, bisogna trasmettere annualmente informazioni su tutti i costi e gli oneri effettivamente sostenuti (costi ex post). Inoltre, occorre fornire ai clienti un'illustrazione dell'effetto cumulativo dei costi sulla redditività dell'investimento. È poi importante notare che gli obblighi stabiliti dalla disciplina sul Kid e dalla Mifid II non si sovrappongono ma, anzi, si completano a vicenda in quanto l'intermediario distributore potrà utilizzare le informazioni sui costi

presentati nel Kid quale base per adempiere agli obblighi di comunicazione verso la clientela. Come tali, tutte queste novità normative sono apprezzabili perché favoriscono una maggiore trasparenza nell'informativa destinata ai risparmiatori, contribuendo a rafforzare la fiducia verso il sistema finanziario. Da questo punto di vista, riveste particolare importanza il ruolo dei consulenti finanziari per assistere il singolo investitore nell'individuazione delle proposte di investimento più adatte alle sue caratteristiche, alle sue aspettative e ai suoi bisogni: un'attività che può essere facilitata dalla disponibilità di documenti e supporti informativi chiari e semplici, come nel caso del Kid. (riproduzione riservata)

*Ufficio studi Anasf



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Valore al cambiamento

di Sara Cappellaro

Torino-Roma solo andata: la revisione della Direttiva Mifid II sarà realtà dal 1° gennaio 2018 e comporterà maggiore impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti nella prestazione del servizio all'investitore. «Il valore del cambiamento» sarà il leitmotiv della quinta tappa romana di ConsulenTia, dove la rappresentanza dell'industria è chiamata a raccogliere la sfida: tre giorni di lavori, con approfondimenti di esperti e focus sulla normativa.

La manifestazione, che prenderà il via il pomeriggio del 6 febbraio, vedrà lavorare parallelamente due sale, i primi due giorni per ospitare le tavole rotonde e gli incontri sui mercati con le Sgr, l'ultimo giorno per ospitare un seminario, in sala Sinopoli, e lo spettacolo di educazione finanziaria rivolto agli studenti delle scuole superiori, in sala Petrassi.

Trasparenza sarà la parola chiave del 2018 e di trasparenza e valore, che risiede in tutta la filiera coinvolta nel processo di investimento del risparmiatore,

si parlerà al convegno inaugurale, il 7 febbraio, dal titolo «**Mifid II, quale impatto sulla catena del valore?**» dove i rappresentanti delle reti saliranno sul palco per commentare la ricerca commissionata da Anasf a McKinsey & Company sulle principali novità legate all'entrata in vigore della Mifid II, con un'analisi delle relative ripercussioni su gestori, intermediari, consulenti e clienti in termini di remunerazione e costi.

Il terzo giorno di lavori il focus di Anasf sarà ancora la Mifid II, che insieme alla IDD (direttiva sulla distribuzione assicurativa) e al Regolamento KID PRIIP, avrà un significativo impatto sull'attività professionale dei consulenti finanziari, e la disciplina del nuovo Albo dei consulenti avrà una più chiara definizione, con l'articolazione dello stesso in tre sezioni e il trasferimento delle funzioni di

vigilanza sugli iscritti da Consob all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei Consulenti Finanziari (Ocf). Il convegno «**Albo, vigilanza, tutela del risparmio e ruolo dei consulenti finanziari**» sarà dunque l'occasione per fare il punto della situazione e sollecitare un confronto tra le Istituzioni sulle novità più salienti e sugli elementi ancora in via di definizione. Durante la mattinata si terrà inoltre la premiazione delle due borse di studio intitolate ad Aldo Varena messe a concorso nel 2017 da J.P. Morgan Asset Management e Anasf per l'iscrizione al corso «Strategic investment management. Reducing risk and enhancing portfolio returns», della durata di cinque giorni, presso la London Business School.

Nel pomeriggio dell'8 febbraio l'appuntamento con Anasf sarà doppio, in sala Sinopoli con il

seminario «**Mutamenti delle famiglie italiane e centralità della pianificazione patrimoniale**», a cura di Fabrizio Crespi, professore di Economia degli Intermediari Finanziari, Università degli Studi di Cagliari, per sensibilizzare i consulenti verso una maggiore attenzione alle esigenze di consumo dei propri clienti, anche e soprattutto a seguito dei mutamenti nelle caratteristiche demografiche delle famiglie italiane; in sala Petrassi con **Rischiatutto... o no?** a cura di Redooc.com. Un momento di educazione finanziaria divertente e creativa, dedicato agli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole superiori di secondo grado: quattro round di eliminatorie, due semifinali e finale, per un torneo in piena regola, con punteggi, giuria popolare e giudice. Le scuole interessate possono scrivere per maggiori informazioni a: formazione@anasf.it.

Tra gli appuntamenti in calendario, anche il consueto «Un'ora con...» alle 17,30 di martedì 6 febbraio, durante il quale verranno ospitate testimonianze di eccellenze italiane al vertice di importanti gruppi industriali internazionali.

Le iscrizioni sono aperte su: www.consulentia18.it (riproduzione riservata)

LA SCUOLA DI FORMAZIONE ANASF

Anche in occasione di ConsulenTia18 si svolgerà, a porte chiuse, la Scuola di formazione Anasf per i Consiglieri Territoriali, per fare il punto sulle attività dell'Associazione e confrontarsi sui temi più rilevanti della professione. La scuola prenderà il via lunedì 5 febbraio alle ore 14,00 e si concluderà martedì 6 febbraio alle ore 12.

media partner



un evento ideato da



ROMA AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA 6.7.8 FEBBRAIO 2018

in partnership con



media partner

un evento ideato da



CONSULENTIA 18

IL VALORE DEL CAMBIAMENTO

ROMA AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA 6·7·8 FEBBRAIO 2018

#consulentia18
partecipa al cambiamento

Iscriviti su www.consulentia18.it

creative-farm.it

Martedì 6 FEBBRAIO 14:00 Apertura al pubblico / Registrazione

SALA SINOPOLI

15:00/16:00 Tavola rotonda sui mercati con



SALA PETRASSI

15:00/16:00 Incontro sui mercati con



16:15/17:15 Tavola rotonda sui mercati con



16:15/17:15 Incontro sui mercati con



17:30 UN'ORA CON...

Testimonianze di eccellenze italiane al vertice di importanti gruppi industriali internazionali

Mercoledì 7 FEBBRAIO 9:00 Apertura al pubblico / Registrazione

SALA SINOPOLI

10:00/13:00 **Convegno inaugurale**

MIFID II, QUALE IMPATTO SULLA CATENA DEL VALORE?

Tavola rotonda

Sergio Albarelli, Amministratore Delegato Azimut (invitato, in attesa di conferma)

Marco Bernardi, Responsabile Divisione Financial Planner e Area Supporto Reti Banca Generali,

Dario Di Muro, Amministratore Delegato Finanza & Futuro Banca,

Massimo Doris, Amministratore Delegato Banca Mediolanum

Alessandro Foti, Amministratore Delegato FincoBank

Massimo Giacomelli, Responsabile rete dei consulenti finanziari Widiba

Stefano Lenti, Responsabile Area Consulenti Finanziari e Wealth Bankers IWBank Private Investments

Paolo Molesini, Amministratore Delegato Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking

Paola Pietrafesa, Direttore Generale Allianz Bank Financial Advisors

Ferdinando Rebecchi, Responsabile Life Banker BNL Gruppo BNP Paribas Sviluppo e Consulenza Finanziaria

SALA PETRASSI

14:30/15:30 Tavola rotonda sui mercati con



14:30/15:30 Incontro sui mercati con



15:45/16:45 Tavola rotonda sui mercati con



15:45/16:45 Incontro sui mercati con



17:00/18:00 Tavola rotonda sui mercati con



17:00/18:00 Incontro sui mercati con



Giovedì 8 FEBBRAIO 9:00 Apertura al pubblico / Registrazione

SALA SINOPOLI

10:00/13:00 **Convegno Anasf**

ALBO, VIGILANZA, TUTELA DEL RISPARMIO E RUOLO DEI CONSULENTI FINANZIARI

Premiazione dei vincitori delle borse di studio J.P.Morgan asset Management-Anasf

14:30/17:00 **Seminario Anasf**

MUTAMENTI DELLE FAMIGLIE ITALIANE E CENTRALITÀ DELLA PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE

Relatore: Fabrizio Crespi, Professore di Economia degli Intermediari Finanziari, Università degli Studi di Cagliari

SALA PETRASSI

14:30/17:00 **RISCHIATUTTO... O NO?**

Spettacolo di educazione finanziaria a cura di Redooc.com dedicato agli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole superiori di secondo grado

col patrocinio di



seguici su



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Un futuro di successo

di Stefania Ballauco

La London Business School non è poi così lontana, almeno per i due brillanti neo-consulenti finanziari che potranno varcare, grazie a J.P. Morgan Asset Management e Anasf, le porte del noto istituto londinese per una full immersion di cinque giorni. Ma il tempo è quasi scaduto. Sono questi - fino al 31 dicembre - gli ultimi giorni per partecipare al bando per l'assegnazione di due Borse di Studio che consentono a due giovani neo consulenti finanziari di frequentare il corso «Strategic investment management. Reducing risk and enhancing portfolio returns», presso la London Business School per una durata di cinque giorni, del valore di 6.700 sterline ciascuna. Obiettivo: mettere le basi per un futuro professionale di successo. Fino a oggi sono stati premiati: alla 3ª edizione Claudia Lanfranconi e Matteo Moreschini; alla seconda Alessandro Piffaretti e Federico Ermes Pitto, e alla prima, quella del 2014, Maria Galeazzi e Alessandro Sorvillo. Il concorso, giunto alla sua quarta edizione, dal 2017 è stato inti-

Ultimi giorni per partecipare al concorso JPMorgan Asset Management e Anasf. In palio un master alla London Business School per due giovani cf

tolato ad Aldo Varenna, presidente di Efpa Italia prematuramente scomparso. I vincitori avranno modo di approfondire i temi legati ai trend economici globali e alla gestione del portafoglio, con una specifica attenzione alla diversificazione per asset class, alle strategie di risk management e alla finanza comportamentale. Il corso adotterà un approccio innovativo, globale e di orientamento teorico-pratico, mediante case study, testimonianze di esperti di rilevanza internazionale e strumenti di simulazione.

Requisiti per partecipare

L'iniziativa è rivolta a neo consulenti finanziari, di età non superiore ai 30 anni, che abbiano sostenuto nel 2017 con esito positivo la prova valutativa per l'iscrizione all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari Ocf. È inoltre necessario un adeguato livello di conoscenza della lin-



I vincitori della Borsa di studio 2016
Claudia Lanfranconi
e Matteo Moreschini



gua inglese. La borsa di studio sarà interamente destinata a finanziare la sola partecipazione al programma di formazione.

Criteri di valutazione

La stesura della graduatoria per l'assegnazione del premio avverrà tenendo conto dei seguenti elementi:

- punteggio conseguito all'esito della prova valutativa per l'iscrizione all'Organismo di

vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari - Ocf (ordine decrescente);

- età del candidato (ordine crescente).

I candidati classificatisi nelle prime 5 posizioni saranno chiamati a sostenere un colloquio in lingua inglese volto ad accertare l'idoneità rispetto all'attività di formazione

oggetto del corso. L'esito del colloquio costituirà un ulteriore elemento per la determinazione della graduatoria finale.

Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione e i documenti elencati nel bando devono essere inviati tramite posta elettronica all'indirizzo formazione@anasf.it, oppure tramite raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo Anasf - Via Vittor Pisani 22 - 20124 Milano. Saranno accettate solo le domande complete di tutta la documentazione richiesta e inviate entro e non oltre il 31 dicembre 2017. Ai fini della determinazione dell'invio faranno fede i timbri postali o la data di ricezione della e-mail di richiesta di ammissione alla selezione.

Sul sito dell'Associazione, nella sezione «concorsi» sono disponibili il modulo di iscrizione e il bando. (riproduzione riservata)

Anasf a Teramo sulle novità della Mifid II

Nell'Aula Magna Benedetto Croce della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Teramo si è tenuto, lo scorso 6 dicembre, il Cosef Meeting 2017, evento organizzato dal Consorzio Universitario per gli Studi economici e finanziari con anche la collaborazione di Anasf. Titolo dell'evento: «La consulenza finanziaria per il risparmio e l'investimento. Le novità e le sfide alla luce delle recenti evoluzioni». L'Associazione è intervenuta durante la prima sessione di lavori su «Mifid II: trade off tra competenze e remunerazione», occasione per parlare dell'evoluzione del modello di business dei consulenti finanziari. All'appuntamento ha partecipato come relatore Gian Franco Giannini Guazzugli, componente del Comitato Esecutivo e Responsabile dell'area Tutela, con particolare incidenza sull'area fiscale e Rapporti coi Risparmiatori di Anasf, che ha spiegato il valore del servizio di consulenza finanziaria, le caratteristiche della figura del cf in Italia e le novità normative che impatteranno sull'attività della categoria. La giornata è quindi proseguita con la seconda sessione dedicata all'evoluzione del rapporto con i risparmiatori introdotto dalla Mifid II e alle nuove opportunità di investimento.



Gian Franco Giannini Guazzugli



A lezione faccia a faccia con le nuove leve

di Stefania Ballauco

Si è svolto il 29 novembre presso l'Università degli Studi di Palermo l'incontro sulla professione organizzato da Anasf. All'appuntamento - che ha fornito ai ragazzi dei corsi di laurea del dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche informazioni utili sulla figura professionale del consulente finanziario e sulle prospettive di carriera - hanno partecipato per Anasf il vicepresidente vicario Luigi Conte e il consigliere nazionale e componente della Commissione Formazione e Rapporti con le Università Rosario Di Pietro.

Il Career day di Palermo chiude così il ciclo di Career day del 2017. Quest'anno se ne sono svolti nove in diverse università italiane: a maggio Anasf è entrata nelle aule dell'Università degli studi della Tuscia in un doppio appuntamento, dell'Università di Pisa, dell'Università di Cagliari e dell'Università degli Studi di Teramo; ad aprile l'Associazione ha presentato la professione all'Università degli Studi Napoli Parthenope e all'Università di Cagliari, mentre a marzo ha incontrato gli studenti dell'Università G. D'Annunzio di Pescara.

È dal 2009 che Anasf, in collaborazione con i suoi Comitati territoriali, organizza incontri di orientamento alla professione presso le università di tutta Italia con l'obiettivo di fornire ai partecipanti informazioni utili sulle prospettive di sviluppo della professione e sulle competenze richieste agli aspiranti consulenti finanziari. L'Associazione incontra gli studenti sia in occasione di appuntamenti in aula, organizzati con la collaborazione dei docenti,



L'aula del Career day Anasf a Palermo



I relatori e gli esponenti Anasf all'incontro con gli studenti

sia durante giornate dedicate dalle università all'orientamento professionale.

In ambito accademico Anasf partecipa inoltre a diversi incontri delle università con le parti sociali per la definizione dei piani di studio e dell'offerta formativa. Un impegno che continuerà anche nel 2018. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

In classe con Anasf

di Francesca Pontiggia

Dall'inizio dell'anno scolastico 2017/18 si sono svolti 136 corsi per un totale di oltre 4 mila studenti in aula: sono questi numeri che raccontano il progetto di educazione finanziaria Anasf economic@mente - METTI IN CONTO IL TUO FUTURO, dedicato ai ragazzi di 16, 17 e 18 anni. In particolare quest'anno delle 77 scuole in cui si stanno tenendo le lezioni del progetto ben 32 sono nuovi istituti mai coinvolti prima. E 32 sono anche i formatori che hanno debuttato in aula in questi mesi, e che, non avendo mai tenuto prima corsi di economic@mente, sono stati affiancati in aula da soci più esperti. Guardando poi al progetto dalla sua nascita, i numeri sono ancora più importanti e fanno emergere come tratto distintivo dell'iniziativa la sua capillarità su tutto il territorio nazionale: dal 2009, quando Anasf ha fortemente voluto impegnarsi per l'educazione finanziaria dei più giovani con un progetto ad hoc, a oggi sono state interessate 312 diverse scuole distribuite su 83 delle 110 province italiane, per un totale di 20 mila studenti in aula. In questo anno scolastico le attività sono iniziate presto con corsi a partire già da settembre

In continua crescita i numeri di economic@mente, progetto di punta dell'Associazione, da sempre in prima linea per l'educazione finanziaria

e con nuove edizioni di economic@mente che prendono il via ogni giorno. I risultati che ottiene l'impegno dei tanti formatori Anasf non tardano a emergere nei riscontri positivi raccolti in classe, primi fra tutti quegli degli insegnanti, come la professoressa Antonella Borra dell'Istituto Migliorini di Finale Ligure in provincia di Savona, dalle cui parole emerge la soddisfazione per aver accolto il progetto, quest'anno per la prima volta, in una classe quinta con un corso a cura del formatore Emanuele Di Napoli. «Ho visto un crescente interesse nei ragazzi, che si sono lasciati coinvolgere dai ragionamenti e stimolare dagli spunti di riflessione proposti», ha commentato la docente dopo le prime lezioni con le sue classi. «Ci sono tutti i presupposti per fare un ottimo lavoro anche con le classi quarte, i cui ragazzi saranno più giovani e probabilmente anche meno consapevoli dell'importanza di queste tematiche, ma spero ancora più affamati di imparare», ha concluso la professoressa. (riproduzione riservata)



Con gli attestati di economic@mente al Tommaso Fiore di Modugno (Ba)



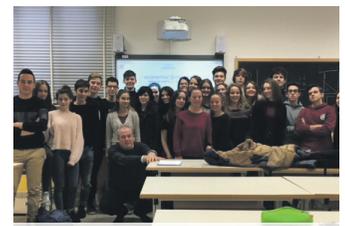
Foto di gruppo al Migliorini di Finale Ligure (Sv)



In classe al Federico II di Melfi (Pz)



Uno scatto dal Caccioppoli di Napoli



Gli studenti del Galilei di Selvazzano Dentro (Pd)



In aula al Liceo Faravelli di Broni (Pv)

PER PARTECIPARE ALLE LEZIONI DI ECONOMIC@MENTE

Le scuole interessate al programma didattico di economic@mente possono contattare la Segreteria Anasf allo 02.67382939 oppure inviare una mail a formazione@anasf.it. Per maggiori informazioni è possibile visitare la sezione dedicata al progetto su www.anasf.it, dove sono anche elencate le scuole, regione per regione, che hanno già partecipato alle lezioni

di Domenico Comegna

Pensione più cara e lontana

Se non fosse per l'incremento della contribuzione dovuta a Inps e a Enasarco, il pianeta pensioni 2018 si annuncerebbe, strano a dirsi, senza grandi novità. Un'avvertenza. I dati numerici riportati sono frutto di una proiezione dell'indice Istat dell'1,2%, che dovrà essere confermata entro metà gennaio. **Pensione Inps.** L'età anagrafica per le pensioni di vecchiaia resta fissata a 66 anni e 7 mesi per gli uomini. Mentre le donne nel 2018 si allineano alla soglia anagrafica degli uomini (nel 2017 il requisito anagrafico era di 66 anni ed un mese). Nessuna novità sul fronte della pensione di anzianità (che ora si chiama anticipata). Con la riforma Monti-Fornero, a partire dal 2012 per ottenere la pensione prima dell'età di vecchiaia non bastano più i classici 40 anni, ma ne occorrono più di 42. Nel 2018 bisognerà accumulare almeno 42 e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne. **La novità dell'Ape.** La bozza della legge di Bilancio del 2018 proroga al 2019 il meccanismo che consente di anticipare il pensionamento ricorrendo all'Ape («anticipo pensionistico»). Si può smettere di lavorare a 63 anni d'età se nei successivi 3 anni e 7 mesi si matura il diritto alla pensione di vecchiaia. Non è un pre-pensionamento, ma un «anticipo» finanziario, dello stesso tipo di quelli del prestito al consumo. Un prestito che il lavoratore-pensionato deve restituire, con tanto d'interesse, una volta che avrà raggiunto

	2017	2018
Contributi Inps	23,64% sino a € 46.123 24,64% da € 46.123 a € 76.872 Contributo minimo: € 3.683	24,09% sino a € 46.676 25,09% da € 46.676 a € 77.793 Contributo minimo: € 3.796
Contributi Enasarco	15,55%, minimale € 836; massimale provvigionale: € 37.500	16%, minimale € 836; massimale provvigionale: € 37.500
Pensione di vecchiaia	66 anni e 7 mesi uomini; 66 anni e 1 mese donne	66 anni e 7 mesi uomini e donne
Pensione di anzianità	42 anni e 10 mesi uomini; 41 anni e 10 mesi donne	42 anni e 10 mesi uomini; 41 anni e 10 mesi donne
Pensione Enasarco	Quota 91 (età minima 66 anni) gli uomini, quota 87 (età minima 63 anni) le donne	Quota 92 (età minima 66 anni) gli uomini, quota 88 (età minima 64 anni) le donne

il diritto alla pensione di vecchiaia. Due le tipologie: l'Ape «volontaria», che prevede appunto la restituzione delle somme incassate, e l'Ape «sociale», gratuita solo per particolari categorie di lavoratori dipendenti, a cui non sono quindi interessati i consulenti finanziari. Il prestito serve da provvista finanziaria per l'erogazione dell'Ape, che non può avere durata inferiore ai sei mesi, dal momento della richiesta fino all'accesso alla pensione di vecchiaia. A partire da tale epoca (accesso alla pensione di vecchiaia) inizia il percorso di restituzione del prestito, mediante rate di ammortamento mensili di pari importo per la durata di 20 anni, fermo restando la facoltà di estinzione anticipata. L'accesso all'Ape è subordinato a queste condizioni: età non inferiore a 63 anni; possesso di almeno 20 anni di contributi; maturazione del diritto alla pensione

di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi; importo del trattamento, al netto della rata di ammortamento, non inferiore a 1,4 volte il trattamento minimo dell'Inps (che significa non inferiore a 710 euro mensili). **Pensione Enasarco.** Nel 2018 per ottenere la pensione di vecchiaia è necessario raggiungere per gli uomini «quota 92» (età minima 66 anni) e per le donne «quota 88» (età minima 64 anni). Possono chiedere l'anticipazione della pensione di vecchiaia, di uno o due anni, gli agenti che abbiano almeno 65 anni compiuti di età e almeno 20 anni compiuti di anzianità contributiva, quando la somma tra gli anni compiuti di età anagrafica e di anzianità contributiva risulti almeno pari a 90. L'ammontare della pensione anticipata è ridotto, in maniera permanente, nella misura del 5% per ciascuno degli anni di anticipazione. **Aumentano i contributi.** Una

previdenza sempre più costosa. La riforma Fornero che ha elevato l'aliquota contributiva dal 20,09 al 21,39% nel 2012, ha infatti stabilito un incremento della stessa nella misura pari a 0,45%, per ogni anno successivo. Questo significa che per i cf nel 2018 l'aliquota (da applicare al reddito dichiarato al Fisco) sale al 24,09%. Pertanto, il contributo minimo sarà un po' più alto: passerà dai 3.683 del 2017 a 3.796 euro. Rincarano anche sul fronte Enasarco. Dal 1° gennaio l'aliquota contributiva passerà dal 15,55 al 16% (di cui la metà a carico del cf). I massimali provvigionali su cui calcolare i versamenti contributivi non saranno invece variati: per i plurimandatari 25 mila euro e per i monomandatari 37.500. Così pure i minimi, che restano fermi nella misura di 418 euro per i plurimandatari e 836 per i monomandatari. (riproduzione riservata)

Buon Natale da Anasf

Anasf augura a tutti i soci buone feste e segnala che in vista delle vacanze natalizie saranno sospesi i servizi di consulenza fiscale, legale e previdenziale riservati agli iscritti all'Associazione, che riprenderanno regolarmente dal 2 gennaio. La sede Anasf invece rimarrà chiusa nelle giornate del 25 e 26 dicembre e del 1° gennaio 2018.



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

La formazione è tutela

di Mario Ambrosi*

Il 2017 è stato un anno molto importante per Efpa Italia, sotto molti punti di vista. Sono andate concretizzando molte di quelle premesse che avevano offerto un mero assaggio della portata del cambiamento che avverrà con l'entrata in vigore, ormai imminente, della Mifid2, per ciò che riguarda l'adeguamento dei requisiti formativi del personale che eroga consulenza in materia di investimenti finanziari.

Il percorso ha visto l'emanazione delle Linee Guida Esma che avevano lasciato intravedere e sperare in una sorta di inasprimento delle competenze richieste, senza dare certezze, ma certo alimentando le aspettative. Molti dei dubbi sono stati fugati poi con la pubblicazione, nel luglio scorso, del primo pronunciamento della Consob in merito alle proposte di modifica al regolamento degli intermediari finanziari, proprio in ottemperanza alle Linee Guida dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

Efpa chiude l'anno con 500 nuovi certificati nel secondo semestre e nuovi corsi per i cf. Competenze degli operatori al centro della normativa europea



European Financial Planning Association

Al momento della stesura di questo testo, in attesa del pronunciamento definitivo, l'organo di vigilanza ha previsto un sistema di compensazione tra la formazione di tipo scolastico e il grado di esperienza maturata «sul campo», sollevando di fatto quasi tutto il personale interessato, che continuerà a svolgere la sua attività senza sottoporsi a particolari aggiornamenti professionali. Nonostante ciò, alcune banche e reti hanno preferito cogliere l'opportunità offerta dalla certificazione non solo come momento di aggiornamento, ma anche come segno

distintivo verso una concorrenza sempre più agguerrita. Questa scelta si è resa visibile nell'impennata delle richieste di iscrizione alle sessioni d'esame della seconda parte dell'anno, numeri che sono andati a includere anche coloro che sono già in possesso di un titolo Defs e che hanno deciso di passare alla certificazione Eip (European Investment Practitioner). I primi risultati mostrano un incremento di oltre 500 unità nel numero di professionisti certificati distribuito tra tutti i livelli di certificazione. Crediamo fortemente nel prosieguo

di questo trend, contando su due aspetti importanti. Prima di tutto, siamo molto ottimisti sul fatto che il mercato impari a concepire la formazione come un giusto investimento, per consolidare il proprio futuro e per ottimizzare il rapporto di fiducia con la clientela, e non come un costo aggiuntivo. In secondo luogo, è da considerarsi come ogni investimento, anche in ambito formativo, abbia senso se intrapreso in ottica costruttiva, considerando l'evoluzione della professione e dell'industria verso un concetto di consulenza olistico, internazionale

e tecnologico. In tal senso assume rilevanza la controparte alla quale si decide di affidare l'aggiornamento e il consolidamento delle proprie competenze professionali.

Non a caso la preferenza di banche e reti tra gli enti certificatori è in larga parte ricaduta proprio su Efpa Italia, leader nel settore. La Fondazione, seppur presentando programmi di esame già di per sé completi, si è adoperata per introdurre due nuovi livelli di certificazione (Eia - European Investment Assistant e Eip-European Investment Practitioner) che hanno arricchito e completato la gamma preesistente (Efa - European Financial Advisor e Efp-European Financial Planner), mantenendo gli elevati standard di qualità che da sempre la contraddistinguono. (riproduzione riservata)

*Presidente di Efpa Italia

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Gestione del rischio alla norvegese

Mai innamorarsi dei titoli, ripetono i gestori di lungo corso e consolidata saggezza. Ce l'hanno - nel dire così - con quelle azioni, obbligazioni, fondi comuni, insomma qualsiasi strumento o prodotto finanziario che ci ha fatto guadagnare in passato. E che ora, per una sorta di comprensibile innamoramento, ci tiene avvinti a sé impedendoci di riconoscere che anche gli investimenti che si sono rivelati felici, per mille motivi possono cambiare natura e cominciare a farci perdere. Chi avesse dimenticato la regola se la può trovare riproposta nella condotta portata avanti ultimamente dal fondo sovrano della Norvegia. Che ha deciso, con fredda determinazione ma anche ferrea razionalità, di ridurre la propria esposizione dal settore del greggio e del gas. Lasciando spazio, per esempio, restando nell'ambito dell'energia, alle fonti rinnovabili. Del resto quella del fondo è una scelta del tutto logica. Come ha spiegato la Banca centrale norvegese (che ne ha la supervisione) in una lettera inviata al ministero delle Finanze, alleggerendo il portafoglio del fondo dai titoli oil «il patrimonio del governo sarebbe meno vulnerabile rispetto a una discesa permanente dei prezzi del petrolio e del gas», tendenza che si avverte da qualche tempo. Il fatto è che Oslo, per quanto abbia abbracciato le tematiche green e sviluppato una elevata sensibilità ambientale (ha stanziato robuste agevolazioni per l'acquisto di auto elettriche), è tuttavia uno dei maggiori estrattori di petrolio e gas al mondo e di recente, per mantenere elevata la produzione, ha consentito di effettuare trivellazioni anche nell'Artico, sollevando la contestazione degli ambientalisti e delle loro numerose e agguerrite associazioni. Il che ovviamente rende la Norvegia, primo azionista (67%) della compagnia petrolifera Statoil, nonché percettore di rilevanti introiti

fiscali dovuti allo sfruttamento dei giacimenti, fortemente esposta al settore degli idrocarburi. Di qui la necessità di avviare un processo che porti a una maggiore diversificazione. Gli scandinavi non sono gli unici a ragionare in questo modo. Ad altre latitudini ci si muove allo stesso modo. L'Arabia Saudita ha varato il piano Vision 2030 che mira appunto ad attenuare la dipendenza dal petrolio, di cui è primo produttore mondiale, cominciando a guardare molto seriamente alle rinnovabili e al loro sviluppo. Il fondo norvegese, che gestisce un patrimonio di oltre 900 miliardi di dollari, vanta un ricco giardino di titoli petroliferi, che finora hanno reso bene: con una quota dell'1,7% è il secondo azionista di Eni dopo il governo italiano; ha partecipazioni tra l'1 e il 2% in compagnie di primo piano come ExxonMobil, Chevron, Bp, Total; la sua quota in Royal Dutch Shell (2,3%) è la terza per importanza nel portafoglio, superata solo dall'investimento in Apple e in Nestlé. E alla fine del 2016 il comparto petrolifero rappresentava circa il 6% del portafoglio. Data anche la particolare situazione del Paese, di cui si è detto, una decisione nel senso di una maggiore diversificazione è puro buonsenso ed è un esempio eclatante di come deve ragionare anche un investitore dotato di meno risorse del fondo norvegese. Il che, giusto per non cadere nel pericolo opposto, non significa astenersi dal fare scelte di investimento, come emerge invece dal fatto che su un totale di 4.400 miliardi di euro di risparmio degli italiani ce ne sono quasi 1.400 in forme strumenti di liquidità. Che alle attuali condizioni di mercato rendono poco o nulla. D'accordo tenere sotto controllo il grado di rischio, come stanno facendo autorevolmente i gestori norvegesi, ma quella di tanti risparmiatori italiani non è certo la soluzione al problema. (riproduzione riservata)

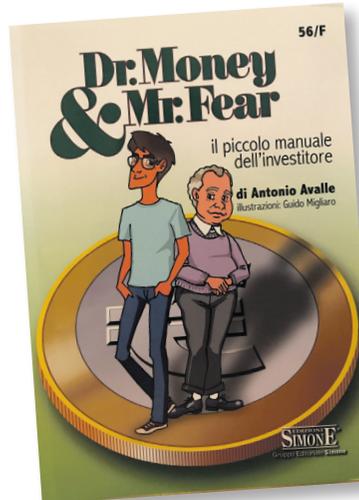
Un manuale per gli investitori

di Stefania Ballauco

La ricchezza degli italiani è quasi di 9 mila miliardi di euro e ben 1.500 miliardi sono depositati su un conto corrente. Si apre con questi dati il piccolo man-

della pianificazione e dell'investimento. Emerge innanzitutto l'esigenza di vincere la tentazione di inseguire la propria emotività (il Mr.Fear del titolo, un anti-eroe che compie la scelta di intraprendere la retta via degli investimenti) perché armarsi di pazienza economica e di una buona dose di razionalità consente di affrontare serenamente le incognite dei cambiamenti che possono interessare i mercati. Certo è che va bandito il fai-da-te e che l'aiuto di un consulente finanziario (definito un medico dei risparmi, una persona che sappia individuare la giusta terapia per le esigenze dei risparmiatori) risulta fondamentale. «Consulente come sinonimo di educatore a una finanza consapevole», si legge a pagina 56.

Il libro è un invito a migliorare l'approccio alla propria cultura finanziaria in chiave fumettistica (con illustrazioni a cura di Guido Migliaro) e può essere un interessante regalo di Natale in vista del nuovo anno. È disponibile sul sito della casa editrice «Edizioni Simone» e su www.amazon.it. (riproduzione riservata)



uale dell'investitore *Dr. Money & Mr. Fear*, di Antonio Avalle, che con questo volumetto invita i risparmiatori a riflettere sulla gestione del proprio denaro (a fine testo anche un utile glossario), con l'obiettivo di sensibilizzarli sul tema